MIVA

MOLTIPLICATORI
ITALIANI
VITICOLI
ASSOCIATI

Bilancio di Sostenibilità 2024

INDICE

1. Identità e ruolo dell'Associazione
1.1 Chi siamo: M.I.V.A.
1.2 La nostra storia dal 1973 al futuro sostenibile
1.3 Organi direttivi
1.4 I servizi per i vivaisti
1.5 Il ruolo strategico del vivaismo viticolo
2. Il sistema di gestione sostenibile condiviso
2.1 I nostri impegni per la sostenibilità
2.2Conservazione e valorizzazione del patrimonio genetico viticolo
2.3 Il progetto Equalitas
2.4 Il ruolo di M.I.V.A. e l'impegno delle aziende associate
3. Le aziende aderenti al progetto
3.1 Vivai Fratelli Nicola
3.2 Vitis Rauscedo
4. Le buone pratiche agricole e vivaistiche
4.1 Il ciclo produttivo delle barbatelle
4.2 Il protocollo M.I.V.A. sulle buone pratiche vivaistiche
4.3 L'applicazione operativa dei protocolli aziendali
5. Impronta ambientale del vivaismo viticolo
5.1 Premessa metodologica
5.2 Impronta carbonica (Carbon Footprint)
5.3 Impronta idrica (Water Scarcity)
5.4 Tossicità acquatica (Freshwater Ecotoxicity)
5.5 Considerazioni conclusive
6. Le buone pratiche sociali ed economiche
6.1 Il Codice Etico condiviso
6.2 La forza lavoro nelle aziende aderenti
6.3 La formazione e la divulgazione tecnica
6.4 Ricerca e innovazione
6.4 La salute e sicurezza sul lavoro
6.5 Sostenibilità economica dell'attività associativa
7. Le buone pratiche di comunicazione
7.1 Comunicazione trasparente, valore condiviso
8. Obiettivi di sostenibilità
8.1 Obiettivi 2024: risultati raggiunti
2.2 Obiettivi 2025–2026: impegni futuri

Lettera del Direttore M.I.V.A.

L'anno trascorso ha rappresentato un momento particolarmente significativo per M.I.V.A. e per il comparto vivaistico viticolo italiano. Per la prima volta, il nostro settore si è misurato con l'ambizione di estendere i criteri di sostenibilità previsti dallo standard Equalitas anche alla produzione delle barbatelle, anello fondamentale della filiera vitivinicola.

La nostra Associazione, con la responsabilità e la visione che da sempre la contraddistinguono, ha scelto di raccogliere questa sfida, promuovendo e guidando lo sviluppo di un progetto pilota volto a testare l'applicabilità concreta dello standard Equalitas al settore vivaistico.

Al nostro fianco hanno partecipato con entusiasmo due realtà d'eccellenza: Vitis Rauscedo e Vivai Fratelli Nicola, aziende associate M.I.V.A. che hanno condiviso l'impegno e la volontà di avviare un percorso innovativo e di prospettiva per l'intero comparto.

Questo progetto non è stato soltanto un banco di prova tecnico, ma un'esperienza di crescita collettiva che ha permesso a tutti i soggetti coinvolti di confrontarsi su temi fondamentali quali la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, l'ottimizzazione dei processi e la valorizzazione delle buone pratiche aziendali già presenti nelle imprese vivaistiche italiane.

La redazione di questo Bilancio di Sostenibilità rappresenta uno degli elementi chiave dello standard Equalitas e testimonia con trasparenza il lavoro svolto. È un documento che racconta non solo i risultati raggiunti, ma soprattutto il percorso culturale intrapreso da M.I.V.A. e dalle aziende coinvolte, verso una visione sempre più integrata e sistemica della sostenibilità.

Il progetto ha rappresentato un primo, concreto passo verso l'integrazione del settore vivaistico viticolo all'interno del perimetro della certificazione Equalitas, ponendo le basi per un approccio alla sostenibilità ancora più completo, coerente e rappresentativo dell'intera filiera vitivinicola.

Desidero ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questo percorso, a partire dai team delle aziende coinvolte, che hanno reso possibile la realizzazione del progetto.

Il nostro impegno continuerà con la stessa passione, determinazione e spirito di servizio che da oltre cinquant' anni contraddistingue la nostra Associazione.

Il Direttore
Stefano Saderi
M.I.V.A.

Identità e ruolo dell’Associazione

01

1.1 Chi siamo: M.I.V.A.

Fondata a **Conegliano il 27 ottobre 1973**, **M.I.V.A. – Moltiplicatori Italiani Viticoli Associati** è un'associazione senza scopo di lucro che rappresenta il **vivaismo viticolo italiano** a livello nazionale ed europeo.

Sin dalla sua origine, M.I.V.A. ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo del sistema vivaistico moderno. Uno dei suoi primi obiettivi fu la partecipazione alla gestione dell'allora **Centro di Premoltiplicazione Viticola di San Piero a Grado**, da cui ha preso forma l'intero modello italiano di gestione delle nuove accessioni clonali, ovvero i **Nuclei di Premoltiplicazione Viticola Italiani**.

Riconosciuta ufficialmente con **D.P.R. n. 806 del 14 settembre 1976**, l'associazione ha ottenuto la **personalità giuridica** e il riconoscimento formale del proprio statuto, consolidando così il suo ruolo di riferimento per l'intero comparto vivaistico viticolo.

Oggi M.I.V.A. riunisce **oltre 120 vivaisti** attivi in tutte le regioni italiane, responsabili di una parte significativa della produzione nazionale di **barbatelle innestate e franche**. I soci M.I.V.A. hanno il compito di **gestire il patrimonio genetico base della viticoltura italiana**, con una responsabilità che si estende ben oltre i confini nazionali, data la crescente rilevanza del vivaismo italiano anche sui mercati esteri.

Il vivaismo viticolo rappresenta infatti il **primo anello strategico della filiera vitivinicola**, garantendo l'accesso a **materiale sano, tracciabile e certificato** per l'impianto di nuovi vigneti. Le barbatelle prodotte dai vivaisti associati sono l'inizio concreto di ogni percorso enologico e determinano, in buona parte, la **qualità del vino italiano**.

La missione di M.I.V.A. è duplice:

- **Tutela del patrimonio genetico viticolo nazionale**, attraverso la conservazione e gestione dei materiali di categoria iniziale e base;
- **Supporto attivo ai vivaisti associati**, tramite formazione, rappresentanza istituzionale, supporto tecnico e promozione delle buone pratiche.

A queste attività si affiancano l'elaborazione di dati e **analisi di mercato**, lo sviluppo di **progetti formativi**, anche dedicati ai giovani vivaisti, e un **dialogo costante con la ricerca scientifica**, i costitutori e le aziende agricole.
In oltre cinquant'anni di attività, M.I.V.A. si è affermata come **punto di riferimento autorevole** per la crescita e la sostenibilità del settore vivaistico, in Italia e in Europa.

1.2 La nostra storia
dal 1974 al futuro sostenibile

M.I.V.A., attiva fin dal 1973, svolge un **ruolo istituzionale** cruciale nel sistema vitivinicolo nazionale. L'associazione non solo rappresenta circa 120 vivaisti su tutto il territorio italiano, ma opera anche come **ponte tra imprese e istituzioni**, partecipando ai tavoli tecnici e contribuendo attivamente alla definizione delle politiche di settore. La rete capillare degli associati garantisce un osservatorio privilegiato sulle dinamiche del mercato, rendendo M.I.V.A. un punto di riferimento strategico per il comparto vivaistico.

1973 – Fondazione dell'associazione M.I.V.A. nasce a Conegliano, su impulso del Prof. Italo Cosmo, con l'obiettivo di rappresentare il vivaismo viticolo italiano e gestire il Centro di Premoltiplicazione Viticola di San Piero a Grado.

1976 – Riconoscimento ufficiale Con D.P.R. n. 806 del 14 settembre, M.I.V.A. ottiene la personalità giuridica e il riconoscimento istituzionale come associazione nazionale di riferimento.

1980 – Primi congressi nazionali Si tiene il primo Congresso M.I.V.A. a Firenze. L'associazione riunisce per la prima volta i vivaisti di tutta Italia.

Anni '90 – Espansione territoriale L'associazione cresce: aumentano i soci e nascono i Nuclei regionali di premoltiplicazione.

2000 – Innovazione e formazione M.I.V.A. intensifica le attività di formazione, con focus su giovani vivaisti e aggiornamento tecnico continuo.

2010 – Nuova missione: sostenibilità L'associazione avvia un percorso strutturato verso pratiche più sostenibili e l'adozione di protocolli comuni.

2024 – Avvio del progetto Equalitas M.I.V.A. guida il primo progetto pilota per estendere la certificazione Equalitas alle barbatelle.

«Dal 1973, coltiviamo radici forti per una viticoltura più consapevole, innovativa e sostenibile.»

1.3 Organi Direttivi

Una governance diffusa per una crescita condivisa

La struttura organizzativa di M.I.V.A. riflette i valori di rappresentanza, trasparenza e partecipazione che da sempre contraddistinguono l'associazione. Gli organi direttivi garantiscono un governo equilibrato e capillare del settore vivaistico nazionale, valorizzando il contributo dei soci provenienti da tutto il territorio italiano.
In conformità allo Statuto e alla normativa vigente, M.I.V.A. è dotata di una governance che attribuisce al **Presidente** la rappresentanza legale dell'associazione e la gestione operativa ordinaria fino a un limite di spesa pari a € 5.000. Per spese superiori è richiesta l'autorizzazione del **Consiglio Direttivo**, che esercita funzioni strategiche e di indirizzo. Completano la struttura i **Vicepresidenti**, il **Segretario**, il **Sottosegretario**, il **Collegio dei Revisori** e il **Collegio dei Probiviri**, ciascuno con responsabilità specifiche nella gestione amministrativa, nel controllo interno e nel supporto decisionale.
Questa organizzazione consente a M.I.V.A. di operare con efficacia a livello nazionale ed europeo, rafforzando il proprio ruolo istituzionale nel promuovere la sostenibilità, l'innovazione e la rappresentanza degli interessi del vivaismo viticolo italiano.

Ruolo	Nominativi
Presidente Consiglio Direttivo	Claudio Colla
Vice Presidenti	Claudio Nicola, Valentino Murciano
Direttore	Stefano Saderi
Collegio dei Revisori	Leonardo Giacopuzzi, Sergio Signorini, Secondo Scanavino
Collegio dei Probiviri	Erika Busetti Conti, Mario Pecile, Paolo Storchi
Consiglio Direttivo	Gaetano Calcagno, Fabio Comai, Enrico Giovannini, Guido Golferenzio, Claudio Lenarduzzi, Davide Leonardi, Graziano Maggiori, Mario Maiorana, Giacomo Manzoni, Gian Luca Mordenti, Emanuele Marchi, Ezio Marchi, Fernando Miggiano, Alessandro Moroni, Andrea Podda, Marcello Porro, Andrea Righi, Luigi Rizzo, Biagio Salemi, Lucio Sartorato, Silvano Sommadossi, Mario Tenore, Simone Truant.
Consiglieri Onorari	Erika Busetti Conti, Claudio Colla, Mario Maiorana, Salvatore Spada.

1.4 I servizi per i vivaisti

al fianco dei vivaisti, ogni giorno

M.I.V.A. è molto più di una rappresentanza: è una rete di servizi, strumenti e azioni concrete che accompagnano i vivaisti italiani nel loro lavoro quotidiano, nel dialogo con le istituzioni, nella formazione tecnica e nella lettura dei cambiamenti del settore..

Accanto ai vivaisti,
nei tavoli che contano.

Coltivare competenze per far crescere il settore.

Conoscere per decidere,
Innovare per competere.

"Non lasciamo soli i nostri soci ad affrontare le sfide quotidiane: li accompagniamo con competenza, dialogo e visione condivisa."

Rappresentanza istituzionale

- Dialogo continuo con il legislatore, CREA, Costitutori, Servizio Controllo Vivai
- Presenza in C.I.P. – Comitato Internazionale dei Vivaisti
- Partecipazione a CIVITALIA – CAV
- Presenza nel Comitato Vite e nell'Unità di Coordinamento Ministeriale

Difendiamo gli interessi dei vivaisti a tutti i livelli, con proposte concrete e visione di filiera.

Formazione tecnica e professionale

- Corsi su tecniche produttive, selezione clonale e innovazione vivaistica
- Viaggi studio annuali all'estero (Francia, Spagna, Austria, Ungheria)
- Incontri tecnici presso centri di ricerca europei
- Attività formative anche in Italia, con focus su ricambio generazionale

Colleghiamo esigenze del vivaismo con quelle delle aziende agricole, creando momenti di confronto e crescita.

Studi e analisi di settore

- Accesso a dati aggiornati su produzione, varietà e tendenze di mercato
- Elaborazioni statistiche su investimenti e superfici
- Risorse online disponibili per i soci via sito web
- Supporto all'interpretazione degli scenari produttivi futuri

Conoscere è la chiave per decidere con consapevolezza. Offriamo strumenti per orientarsi nel cambiamento.

1.5 Il ruolo strategico del vivaismo viticolo

Il vivaismo viticolo rappresenta **il primo anello della filiera vitivinicola**: da esso dipende la qualità, la sanità e la tracciabilità di ogni nuovo impianto vitato. Senza barbatelle certificate, non esisterebbe una viticoltura moderna, sostenibile e competitiva.

In questo scenario, il ruolo di M.I.V.A. è centrale. L'associazione coordina e rappresenta una rete capillare di **oltre 120 vivaisti, presenti in tutte le regioni italiane**, che contribuiscono in modo determinante alla produzione nazionale. La varietà territoriale e climatica coperta dai soci permette di rispondere in modo puntuale alle esigenze locali dei viticoltori, garantendo al contempo uniformità e qualità del materiale vivaistico

L'Italia si colloca tra i **leader europei nella produzione di barbatelle**, insieme alla Francia e alla Spagna. Secondo i dati CREA-CIP 2023, il nostro Paese vanta:

- **2.758 ettari di campi di piante madri portainnesto (PMP)**
- **2.475 ettari di campi di piante madri marze (PMM)**
- **Oltre 650 varietà iscritte al catalogo nazionale della vite**
- **479 varietà moltiplicate nell'ultima annata vivaistica**, con le prime 11 che coprono circa il 50% della produzione totale

Tra queste varietà spiccano **Glera, Chardonnay, Pinot Grigio, Primitivo, Sangiovese, Merlot e Moscato Bianco**, a conferma della connessione diretta tra produzione vivaistica e identità enologica italiana.

La regione **Friuli-Venezia Giulia** detiene il primato nazionale nella produzione di barbatelle, ma l'intera filiera è ormai diffusa capillarmente su tutto il territorio. M.I.V.A., grazie al coordinamento e all'esperienza dei propri soci, garantisce la **circolazione di materiale vivaistico certificato**, contribuendo a preservare **biodiversità, qualità e competitività** del comparto vitivinicolo italiano.

Oltre alla produzione, il vivaismo ha un ruolo determinante anche nella **conservazione del patrimonio genetico** della vite. Attraverso la gestione diretta di **sette campi di materiale iniziale**, M.I.V.A. custodisce **750 combinazioni varietà/clone**, replicate in più siti strategici per tutelare la continuità produttiva e contrastare i rischi legati alla variabilità stagionale.

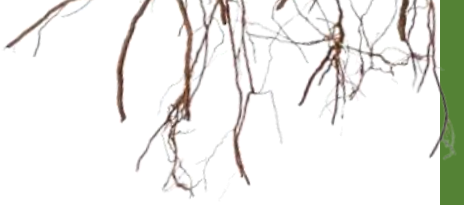
Il sistema di gestione sostenibile condiviso

02

2.1 Il nostri impegni per la sostenibilità

Principi, valori e azioni che guidano il nostro percorso sostenibile

L'impegno di M.I.V.A. per la sostenibilità nasce da una **visione di lungo periodo**, che integra l'attenzione per l'ambiente, la qudelle persone e la competitività economica del settore vivaistico.
Questi principi sono formalizzati nella **Politica Aziendale dell'associazione**, che definisce con chiarezza le linee guida per tutti i soci e per le attività di rappresentanza e supporto dell'organizzazionealità del prodotto, il benessere.



La politica si fonda su sette pilastri:

Qualità e tracciabilità
Garantire la produzione di barbatelle **sane, certificate e tracciabili**, attraverso processi rigorosi e il rispetto delle normative nazionali ed europee.

Sostenibilità ambientale
Promuovere pratiche a basso impatto: gestione integrata delle avversità, riduzione di input chimici, uso efficiente di acqua e suolo, impiego di materiali ecocompatibili.

Etica e responsabilità sociale
Favorire ambienti di lavoro **sicuri, inclusivi e rispettosi dei diritti**, rigettando ogni forma di discriminazione o sfruttamento.

Salute e sicurezza
Diffondere protocolli rigorosi per la **sicurezza sul lavoro**, promuovendo la formazione e la prevenzione degli infortuni.

Innovazione e sostenibilità economica
Sostenere modelli produttivi **efficienti, redditizi e innovativi**, capaci di rispondere alle sfide ambientali e di mercato.

Formazione e aggiornamento
Organizzare corsi, viaggi studio, momenti di confronto tecnico tra soci e con il mondo della ricerca.

Comunicazione e dialogo istituzionale
Favorire un **rapporto costante con le istituzioni** e gli enti di ricerca, rappresentando attivamente gli interessi del settore vivaistico a livello nazionale ed europeo.

L'adesione a questa visione è parte integrante del sistema M.I.V.A., ed è formalizzata tramite la **sottoscrizione volontaria della Politica Aziendale**
da parte di tutte le aziende aderenti al progetto di sostenibilità.

2.2 Conservazione e valorizzazione del patrimonio genetico viticolo

Tra i pilastri dell'impegno di M.I.V.A. per la sostenibilità rientra la tutela attiva della biodiversità e del patrimonio genetico viticolo italiano, elemento distintivo e strategico per la qualità e l'identità della viticoltura nazionale.

L'Italia vanta oltre **650 varietà iscritte al Catalogo Nazionale delle varietà di vite**, un primato europeo che riflette la ricchezza ampelografica del nostro Paese. Per garantire la conservazione e la disponibilità nel tempo di questo patrimonio, M.I.V.A. coordina e supervisiona direttamente **sette campi di materiale genetico** di categoria iniziale, dislocati su più regioni italiane.

In questi siti vengono gestite **750 combinazioni varietà-clone** tra marze e portinnesti, selezionate per garantire sanità, autenticità varietale e prestazioni agronomiche ottimali. La presenza di repliche delle stesse combinazioni in più località rappresenta una strategia fondamentale per assicurare la continuità produttiva, tutelando il comparto vivaistico dai rischi legati alla stagionalità o ad eventi climatici estremi.

L'accurata gestione di questi campi prevede controlli fitosanitari, rilievi agronomici e, quando necessario, interventi di selezione e sostituzione, secondo un approccio tecnico-scientifico che garantisce **l'eccellenza qualitativa del materiale certificato**.

Questa attività, svolta in collaborazione con istituzioni e organismi di controllo, testimonia il ruolo cruciale che M.I.V.A. ricopre nella salvaguardia della **diversità genetica** e nella promozione di una viticoltura resiliente, sostenibile e orientata al futuro.

2.3 Il progetto Equalitas

Nel 2024, M.I.V.A. ha promosso e coordinato un'iniziativa pilota volta ad applicare **lo standard Equalitas** al comparto vivaistico viticolo, con l'obiettivo di estendere i criteri di **sostenibilità certificata** anche alla produzione delle barbatelle, primo anello della filiera vitivinicola.

Nel contesto dell'iniziativa, M.I.V.A. ha adottato il sistema secondo il **Modulo "Associazione di Vivaisti (AV)"**, mentre due aziende associate – **Vivai F.lli Nicola Società Semplice Agricola e Vitis Rauscedo Società Cooperativa Agricola** – hanno preso parte in qualità di realtà aderenti al percorso di certificazione AV.

L'intervento ha comportato la progettazione, l'attivazione e la prima applicazione di un **Sistema di Gestione per la Sostenibilità**, sviluppato in conformità allo standard Equalitas e strutturato sui tre pilastri fondamentali: **ambientale, sociale ed economico**.

A tal fine, M.I.V.A. ha predisposto un **sistema documentale condiviso** che include:

- Politica di Sostenibilità e relativi obiettivi comuni
- Codice Etico
- Protocolli vivaistici e buone pratiche per le aziende aderenti
- Procedure per la raccolta e gestione dei dati
- Sistema di autocontrollo e audit interno
- Meccanismi di monitoraggio e miglioramento continuo

Parallelamente, le aziende coinvolte hanno implementato operativamente i requisiti previsti nell'allegato III dello Standard Equalitas, curando aspetti quali:

- Gestione del suolo e della fertilità
- Uso efficiente delle risorse idriche ed energetiche
- Tutela della biodiversità
- Tracciabilità e qualità del materiale vivaistico
- Condizioni di lavoro, diritti e pari opportunità

Il presente **Bilancio di Sostenibilità** rappresenta uno degli elementi chiave del processo di certificazione, fornendo una **rendicontazione trasparente** delle azioni intraprese e degli strumenti adottati.
L'esperienza ha dimostrato la piena **fattibilità tecnica e gestionale** dell'applicazione dello standard Equalitas al settore vivaistico, delineando un **modello operativo replicabile**, capace di rafforzare la sostenibilità dell'intera filiera vitivinicola.

2.4 Il ruolo di M.I.V.A. e l'impegno delle aziende associate

Nell'ambito del progetto Equalitas, M.I.V.A. ha svolto un ruolo di coordinamento e guida, accompagnando le aziende associate in un percorso strutturato verso la certificazione di sostenibilità nel settore vivaistico. Per garantire coerenza, trasparenza e replicabilità, l'associazione ha definito un quadro condiviso formalizzato attraverso due strumenti chiave: **l'Accordo di Adesione** e **l'Impegno di Sostenibilità**.

L'**Accordo di Adesione** è il documento che regola il rapporto tra M.I.V.A. e le aziende che partecipano al progetto come "Vivai Sostenibili Associati". Esso definisce con chiarezza gli obblighi reciproci, i requisiti di partecipazione e le modalità operative da seguire per garantire la corretta implementazione del sistema Equalitas.
L'accordo stabilisce:

- la **condivisione degli obiettivi** generali del progetto;
- l'**adozione di strumenti comuni** per la gestione, il controllo e la comunicazione dei risultati;
- la disponibilità a partecipare ad attività di formazione, audit interni, raccolta dati e confronto periodico;
- l'impegno a mantenere un **dialogo costruttivo** tra le parti e con gli altri attori della filiera.

Attraverso questo strumento, M.I.V.A. garantisce un approccio uniforme e coordinato, evitando frammentazioni e assicurando che tutte le aziende aderenti operino secondo criteri omogenei e trasparenti.

L'**Impegno di Sostenibilità** è una dichiarazione formale sottoscritta dalle aziende partecipanti, con la quale si assumono precisi obblighi verso una gestione responsabile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. Oltre a richiamare i principi dello standard Equalitas, il documento definisce obiettivi condivisi e comportamenti virtuosi, rafforzando l'identità comune del gruppo.
Tra i principali impegni previsti figurano:

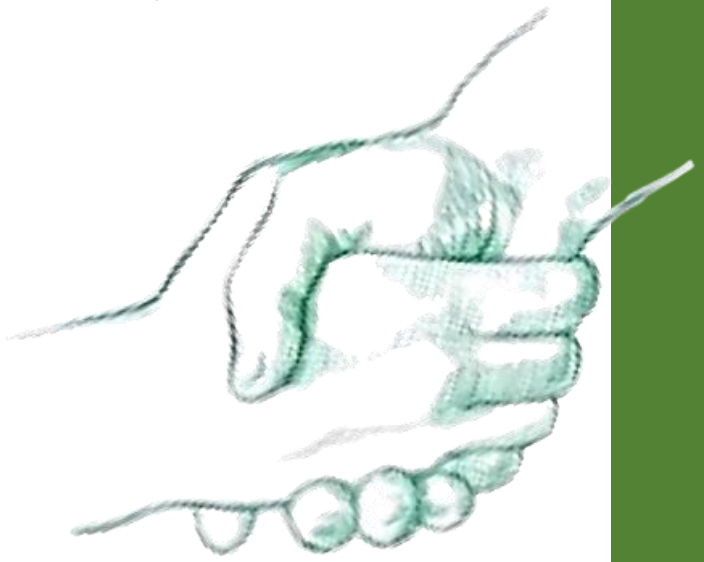
- la tutela delle risorse naturali e del paesaggio;
- il rispetto delle condizioni di lavoro e delle pari opportunità;
- l'adozione di pratiche produttive sostenibili, tracciabili e verificabili;
- la promozione del miglioramento continuo e della trasparenza.

L'Impegno di Sostenibilità rappresenta quindi un patto collettivo che consolida la fiducia reciproca tra le aziende e l'associazione, valorizzando la collaborazione come leva strategica per una sostenibilità autentica e misurabile.

L'insieme di questi strumenti rappresenta il cuore del modello M.I.V.A.: un **sistema partecipativo**, costruito non su obblighi imposti, ma su **accordi volontari** che valorizzano l'autonomia e l'identità delle singole aziende, pur mantenendo un quadro di coerenza generale.
Grazie a questo approccio, è stato possibile definire:

- un **sistema documentale comune**, utile per guidare l'applicazione dello standard e garantire l'omogeneità dei processi;
- una serie di **registrazioni operative** condivise, che assicurano la tracciabilità e la verificabilità dei dati;
- momenti di confronto, formazione e aggiornamento tra M.I.V.A. e i soci;
- strumenti di autovalutazione e audit interno, funzionali al miglioramento progressivo delle performance.

Il risultato è un modello replicabile, flessibile e concreto, che rafforza la reputazione del comparto vivaistico, crea valore per tutte le parti coinvolte e contribuisce in modo tangibile alla sostenibilità dell'intera filiera vitivinicola.



Le aziende aderenti al progetto

03

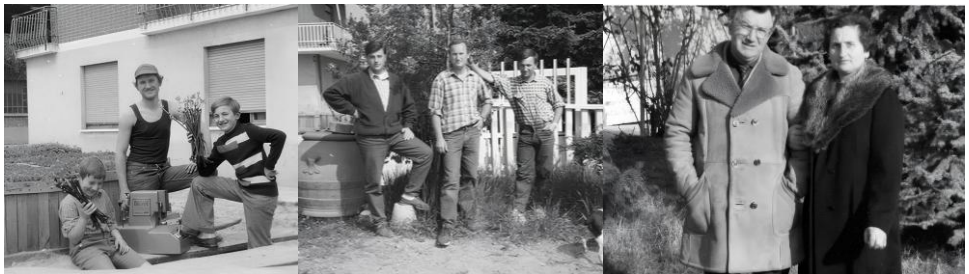
3.1 Vivai Fratelli Nicola Società Semplice Agricola

Sede legale: Corso Alessandria 1275, Mombercelli (AT)
Codice fiscale e P.IVA: 01261520058
Forma giuridica: Società semplice agricola
Data di costituzione: 1989 (attività vivaistica avviata nel 1922)
Fatturato 2024: € 4.438.278 (imponibile)
Produzione annua 2024: 5.500.000 barbatelle
Superficie dello stabilimento: 4.400 m^2
Superfici coltivate:

- **Vivaio:** 43 ha
- **CMP (Campi di Moltiplicazione Portinnesti):** 15 ha
- **CMM (Campi di Moltiplicazione Marze):** 23 ha

Certificazioni in essere: nessuna

Profilo aziendale
Vivai Fratelli Nicola affonda le sue radici nel 1922, quando Pietro Nicola iniziò a produrre barbatelle innestate per ripristinare i vigneti colpiti dalla fillossera. La sua abilità innestatrice trasformò rapidamente un'esigenza personale in un'attività vivaistica apprezzata da amici e agricoltori locali. Negli anni '50 il figlio Biagio ampliò la produzione, affiancato dalla moglie Anna. Nel 1963 l'attività fu estesa anche alle piante da frutto e ornamentali, e nel 1972 l'acquisto della prima innestatrice ad aria compressa segnò l'ingresso nell'era della meccanizzazione. Negli anni '80 si raggiunsero le 300.000 barbatelle e, con il passaggio generazionale nel 1989 ai figli Pietro, Claudio e Marco, si arrivò a 1,5 milioni. Nel 2010 entrò in azienda Simone, figlio di Claudio, seguito nel 2015 da Marta, che diventò la prima donna a entrare nella società. La produzione ha continuato a crescere fino a raggiungere i 4,5 milioni di innesti annui al 2024, mantenendo una forte impronta familiare e una visione orientata all'innovazione.



Punti di forza

- ✓ Produzione di barbatelle termotrattate e micorrizate
- ✓ Marchio Orme di Vite® dal 2009
- ✓ Servizio interno di consulenza agronomica gratuita
- ✓ Quattro generazioni di esperienza vivaistica
- ✓ Supporto costante all'innovazione e alla qualità

3.2 Vitis Rauscedo Società Cooperativa Agricola

Sede legale: Via Richinvelda 45, San Giorgio della Richinvelda (PN)
Codice fiscale e P.IVA: 01031470931
Forma giuridica: Società cooperativa agricola
Data di costituzione: 27 agosto 1985
Fatturato 2024: € 7.521.590
Produzione annua 2024: 4.281.586 barbatelle
Superficie dello stabilimento: 5.681 m^2
Superfici coltivate:
- **Vivaio:** 1,5 ha
- **CMP (Campi di Moltiplicazione Portinnesti):** 10,90 ha
- **CMM (Campi di Moltiplicazione Marze):** 12,85 ha

Certificazioni in essere: Biologico (IT-BIO-005-380-0047746-2004-003)

Profilo aziendale
Nata nel 1985 dall'iniziativa di un gruppo di vivaisti uniti dall'entusiasmo di Atanasio Lovisa, Vitis Rauscedo rappresenta oggi una delle realtà cooperative più importanti a livello internazionale nel settore del vivaismo viticolo. Il progetto, fondato su valori di condivisione, innovazione e rigore tecnico, ha permesso alla cooperativa di sviluppare un modello produttivo solido e altamente qualificato. Negli anni, grazie alla collaborazione con tecnici e ricercatori, l'attività si è consolidata attraverso un'intensa opera di sperimentazione e miglioramento genetico, portando alla costituzione di numerose selezioni clonali e alla realizzazione di un vivaio biologico certificato. Dal 2003, la sede moderna e funzionale della cooperativa rappresenta il centro operativo da cui vengono gestite le attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, tutte svolte in maniera integrata. Oggi in Vitis Rauscedo operano tre generazioni di vivaisti, collaboratori e professionisti, impegnati ogni giorno in un lavoro che unisce saper fare artigianale, innovazione tecnica e passione per la qualità.

Punti di forza
- ✓ Filiera integrata: produzione, trasformazione e commercializzazione
- ✓ Certificazione Biologica su tutta la produzione propria
- ✓ Collaborazioni con centri di ricerca e università
- ✓ Gestione centralizzata della tracciabilità dei materiali
- ✓ Attività di ricerca e innovazione continua a supporto dei soci

Le buone pratiche agricole e vivaistiche

04

4.1 Il ciclo produttivo delle barbatelle

La produzione di barbatelle costituisce il fulcro dell'attività vivaistica viticola e rappresenta un processo articolato, che si sviluppa attraverso diverse fasi agronomiche e tecniche.

Il ciclo produttivo inizia con la **programmazione del piano innesti**, basata sulla disponibilità e sulle esigenze varietali e clonali. Seguono le attività di **raccolta delle marze e dei portinnesti**, che derivano da piante madri selezionate e controllate secondo le normative fitosanitarie vigenti. La preparazione del materiale prevede fasi di selezione, pulizia, conservazione e codifica, assicurando la piena tracciabilità di ogni componente.

Il momento dell'**innesto** segna la creazione dell'unità barbatella, mediante l'unione tra marza e portinnesto, operazione eseguita con tecniche che garantiscono la compatibilità biologica e l'efficienza del processo.
Le barbatelle vengono poi sottoposte a **trattamenti specifici e forzatura**, per stimolare la formazione del callo e delle prime radici in condizioni di temperatura e umidità controllate. Le barbatelle vengono poi sottoposte a **trattamenti specifici e forzatura**, per stimolare la formazione del callo e delle prime radici in condizioni di temperatura e umidità controllate.

Segue una fase di **acclimatamento** e successiva **messa a dimora in vivaio**, dove le barbatelle crescono per diversi mesi sotto monitoraggio costante. Durante questo periodo vengono effettuati interventi agronomici come irrigazione, concimazione, difesa fitosanitaria e lavorazioni meccaniche e manuali, volti a favorire uno sviluppo omogeneo delle piante.

In autunno si procede all'**estirpazione**, alla **cernita** e alla **classificazione delle barbatelle**, suddivise per qualità in base a parametri come la vigoria, la saldatura dell'innesto e la morfologia dell'apparato radicale. Il materiale selezionato viene quindi **confezionato, etichettato e conservato in celle frigorifere**, in attesa della distribuzione.

Tutte le fasi del ciclo produttivo sono gestite con attenzione e professionalità dalle aziende aderenti al progetto Equalitas, secondo un approccio condiviso che valorizza l'esperienza, la tracciabilità e l'impegno verso la sostenibilità.

4.2 Il protocollo M.I.V.A. sulle buone pratiche vivaistiche

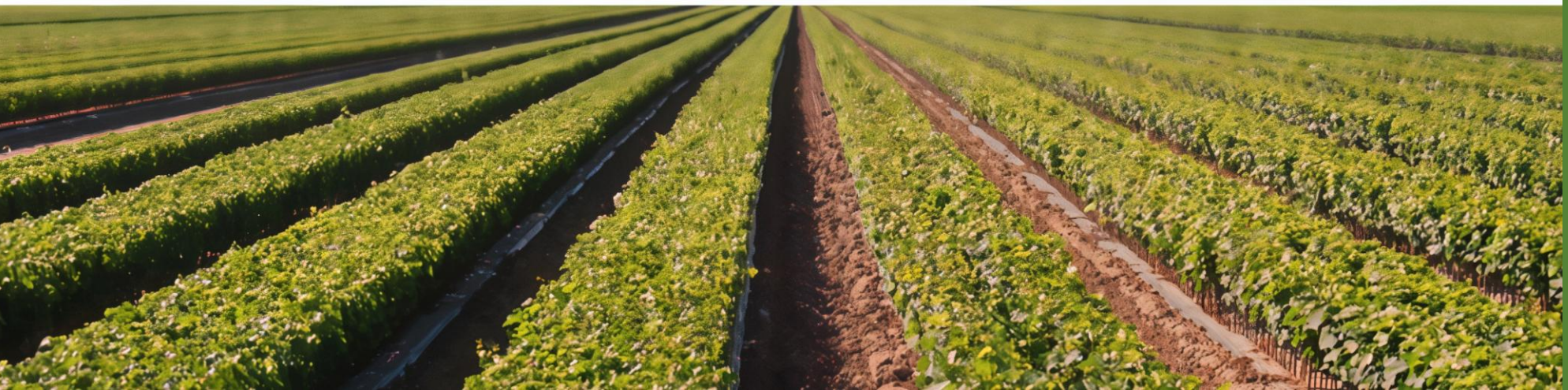
Un impegno condiviso per trasformare l'esperienza vivaistica in un modello di produzione trasparente, responsabile e sostenibile

Nel quadro del progetto Equalitas, M.I.V.A. ha predisposto e condiviso con le aziende aderenti un **Protocollo di Buone Pratiche Vivaistiche**, volto a promuovere una gestione responsabile, efficace e sostenibile della produzione di materiale di propagazione viticola.
Il documento è stato elaborato con il contributo dei soci coinvolti nel percorso di certificazione e risulta pienamente **coerente con i requisiti maggiori dello standard Equalitas** specifico per i vivai viticoli. Le linee guida operative definiscono un insieme di azioni e comportamenti da adottare lungo l'intero ciclo di produzione, con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, tutelare la qualità del prodotto e valorizzare gli aspetti etico-sociali dell'attività vivaistica.

Tra gli ambiti principali di intervento previsti dal protocollo si evidenziano:

- **Gestione del suolo e diserbo**: uso controllato degli erbicidi e adozione di pratiche agronomiche alternative (sovescio, pacciamatura, lavorazioni meccaniche);
- **Concimazione**: piani nutrizionali definiti in base ad analisi del terreno e con attenzione al bilancio dei nutrienti;
- **Irrigazione**: tecniche localizzate e adattate al contesto pedoclimatico per un uso efficiente e mirato delle risorse idriche;
- **Difesa fitosanitaria**: interventi guidati dal monitoraggio, rispetto delle fasce tampone e attenzione alla salvaguardia della biodiversità;
- **Qualità del materiale di propagazione**: procedure per garantire la sanità, la conformità varietale e la tracciabilità delle barbatelle;
- **Prevenzione degli inquinamenti varietali**: rigorosa separazione dei lotti, codifica dei materiali e controlli nelle fasi di lavorazione;
- **Gestione dei rifiuti**: raccolta differenziata, smaltimento tracciato e promozione del riutilizzo dei materiali compatibili;

Il protocollo rappresenta uno strumento concreto per accompagnare le aziende verso percorsi di **miglioramento continuo**, rafforzando la reputazione, la trasparenza e la sostenibilità del comparto.



4.3 L'applicazione operativa dei protocolli aziendali

Le aziende aderenti al progetto Equalitas, oltre a condividere i principi del Protocollo di Buone Pratiche Vivaistiche M.I.V.A., hanno adottato protocolli operativi interni che traducono questi principi in azioni concrete lungo l'intera filiera produttiva. Tali protocolli, sviluppati in coerenza con quanto previsto dallo standard Equalitas, mirano a garantire un'elevata qualità del materiale di propagazione e una gestione responsabile delle risorse ambientali, sociali ed economiche.

Ogni fase produttiva è supportata da registrazioni e documentazioni puntuali, che permettono di assicurare la completa tracciabilità dei materiali e di monitorare l'efficienza dei processi. Le aziende hanno inoltre introdotto piani specifici di pulizia, igiene e sanificazione degli ambienti e delle attrezzature, riducendo i rischi di contaminazione incrociata e contribuendo al mantenimento della qualità fitosanitaria delle barbatelle.

L'applicazione rigorosa dei protocolli interni si traduce in:

- maggiore uniformità e controllo della produzione;
- riduzione degli sprechi e degli impatti ambientali;
- miglioramento continuo delle performance tecniche e gestionali;
- rafforzamento della fiducia da parte di clienti e stakeholder

Impronta ambientale del vivaismo viticolo

05

5.1 Premessa metodologica

L'analisi degli impatti ambientali rappresenta uno dei cardini del progetto Equalitas promosso da M.I.V.A. Attraverso un approccio quantitativo, per la prima volta è stato possibile misurare l'impronta ambientale derivante dalla produzione di barbatelle.

I dati raccolti e analizzati si basano sulle misurazioni ambientali messe a disposizione dalle aziende aderenti al progetto, Vivai Fratelli Nicola e Vitis Rauscedo, relativamente all'**annata vivaistica 2023–2024.**

L'obiettivo è promuovere una gestione trasparente, responsabile e orientata al miglioramento continuo, fornendo indicazioni operative concrete per ridurre gli impatti ambientali lungo l'intera filiera vivaistica.

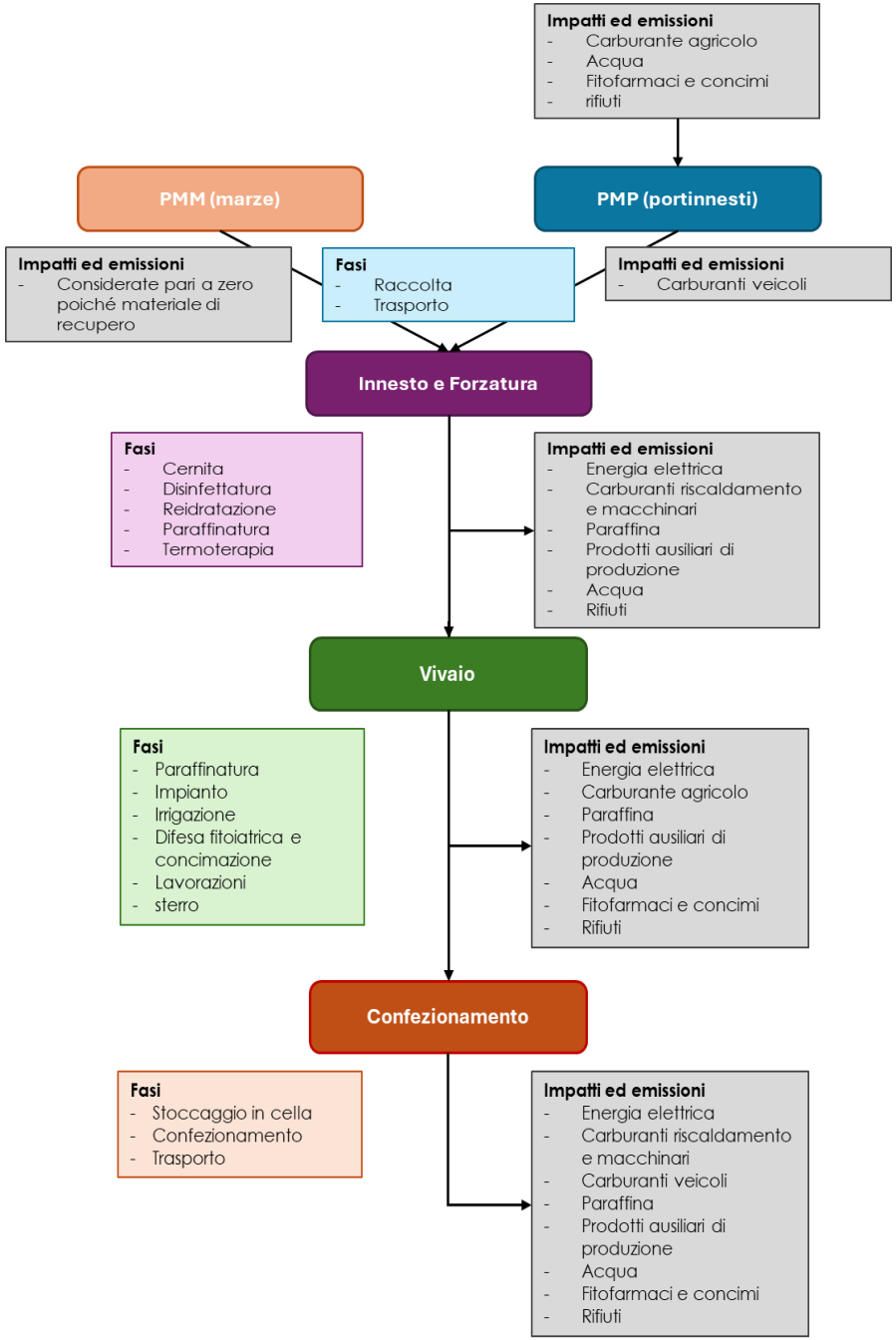
L'analisi è stata condotta considerando le principali fasi del processo vivaistico, dal reperimento del materiale vegetale (marze e portinnesti), all'innesto, forzatura, messa a dimora in vivaio, fino al confezionamento e distribuzione. Sono stati valutati i contributi emissivi diretti e indiretti associati a ciascuna fase, con particolare attenzione a tre indicatori ambientali fondamentali:

- **Impronta carbonica (Carbon Footprint)**
- **Impronta idrica (Water Scarcity)**
- **Tossicità acquatica (Freshwater Ecotoxicity)**

Tutti gli impatti sono stati calcolati **per singola barbatella prodotta**, permettendo confronti oggettivi e replicabili.

L'elaborazione è stata condotta secondo un'**analisi del ciclo di vita del prodotto (Life Cycle Assessment - LCA)**, con **approccio cradle to gate**, ovvero considerando le emissioni e gli impatti derivanti da tutte le operazioni e i materiali utilizzati a partire dalla raccolta del legno e delle marze fino alla fase di commercializzazione.
I calcoli sono stati effettuati per finalità di certificazione Equalitas secondo le norme **ISO 14067** (per la carbon footprint) e **ISO 14046** (per la water footprint), applicando inoltre cinque indicatori ambientali specifici: **water scarcity, aquatic acidification, aquatic eutrophication, freshwater ecotoxicity e human toxicity**.

Questi risultati permettono di individuare le fasi a maggiore impatto ambientale della filiera produttiva e offrono strumenti per programmare e migliorare le attività aziendali in modo più sostenibile e consapevole.

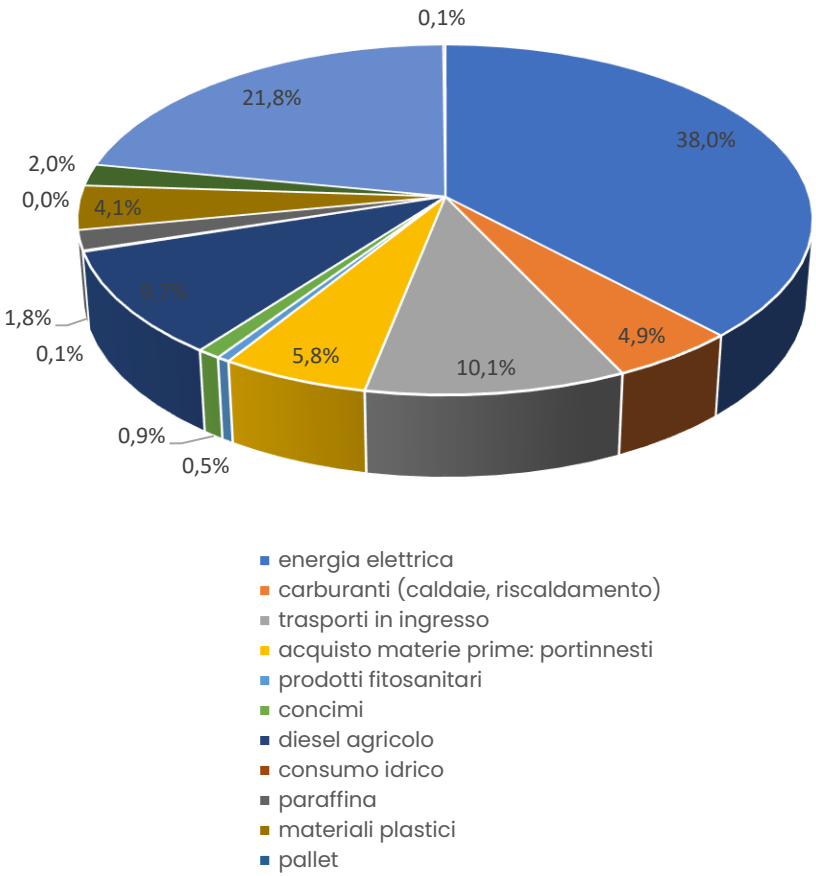


5.2 Impronta carbonica
Carbon Footprint

L'impronta carbonica misura le emissioni complessive di gas a effetto serra (GHG) generate dalla produzione di una singola barbatella, espresse in kg di CO_2 equivalente.

L'analisi è stata svolta secondo il metodo **IPCC 2021 GWP 100.**

Voce	Peso % sul totale	kg CO_2 eq
Energia elettrica	38.0%	0.0961
Carburanti (caldaie, riscaldamento)	4.9%	0.00996
Trasporti in ingresso	10.1%	0.0209
Acquisto materie prime: portinnesti	5.8%	0.0132
Prodotti fitosanitari	0.5%	0.00124
Concimi	0.9%	0.00213
Diesel agricolo	9.7%	0.0232
Consumo idrico	0.1%	0.000294
Paraffina	1.8%	0.00409
Materiali plastici	4.1%	0.00942
Carta e cartone	2.0%	0.00428
Rifiuti	21.8%	0.0482
Prodotti ausiliari	0.1%	0.000262
Lavorazioni	–	–
Totale	**100%**	**0.233**



Dall'analisi emerge che il contributo principale deriva dall'**energia elettrica** (38,0%), seguita dai **rifiuti** (21,8%), dal **diesel agricolo** (9,7%) e dai **trasporti in ingresso** (10,1%). Queste voci riflettono i principali consumi energetici e logistici legati alla filiera vivaistica.
Altri contributi, come i **portinnesti**, i **materiali plastici** e i **fertilizzanti**, risultano più contenuti ma comunque significativi ai fini del monitoraggio ambientale.
L'impronta complessiva rilevata è pari a **0,233 kg CO_2 eq. per barbatella**, rappresentando un punto di partenza per strategie di riduzione delle emissioni e miglioramento continuo.

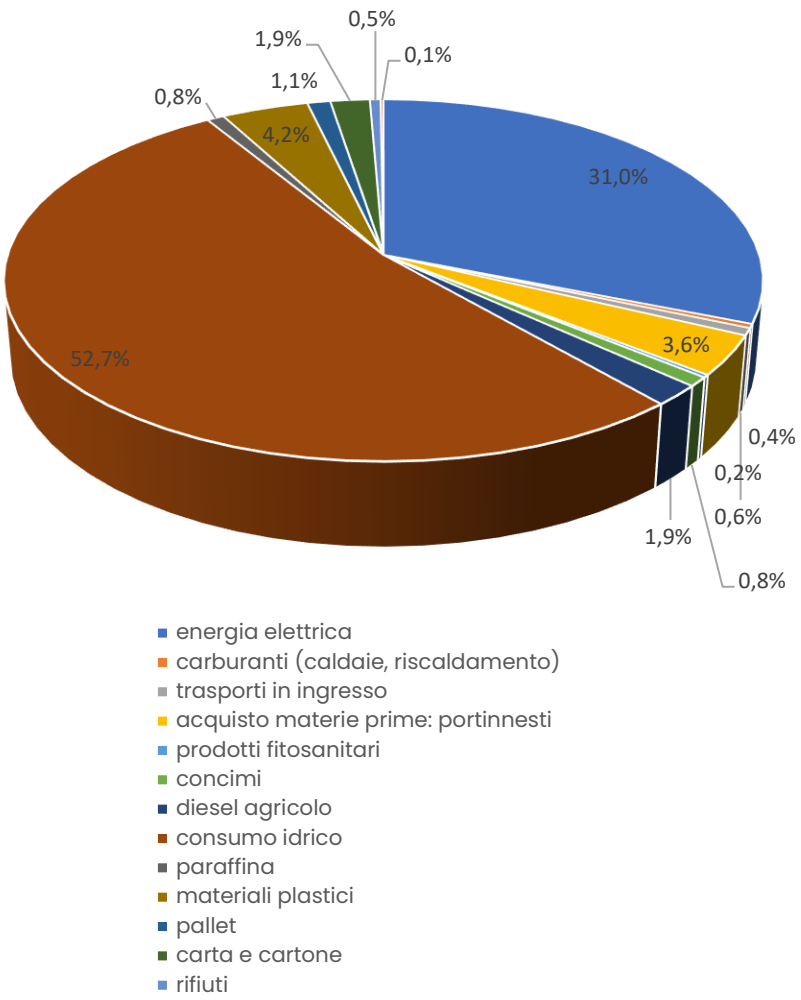
5.3 Impronta idrica

Water Scarcity

L'impronta idrica valuta il volume di acqua dolce utilizzata nel ciclo di vita di una barbatella, tenendo conto non solo dei consumi diretti ma anche dell'acqua incorporata nei materiali e nei processi impiegati. È un indicatore centrale per la sostenibilità ambientale in un contesto come quello vivaistico, in cui la gestione della risorsa idrica è determinante.

Impatto singola barbatella	Peso % sul totale	m³
Energia elettrica	31.0%	9.81E-04
Carburanti (caldaie, riscaldamento)	0.4%	2.19E-05
Trasporti in ingresso	0.6%	4.91E-05
Acquisto materie prime: portinnesti	3.6%	1.42E-04
Prodotti fitosanitari	0.2%	6.53E-06
Concimi	0.8%	3.31E-05
Diesel agricolo	1.9%	7.36E-05
Consumo idrico diretto	52.7%	4.12E-03
Paraffina	0.8%	3.71E-05
Materiali plastici	4.2%	1.60E-04
Carta e cartone	1.9%	1.53E-04
Rifiuti	0.5%	1.54E-05
Prodotti ausiliari / lavorazioni	0.1%	7.13E-06
Totale		**5.87E-03**

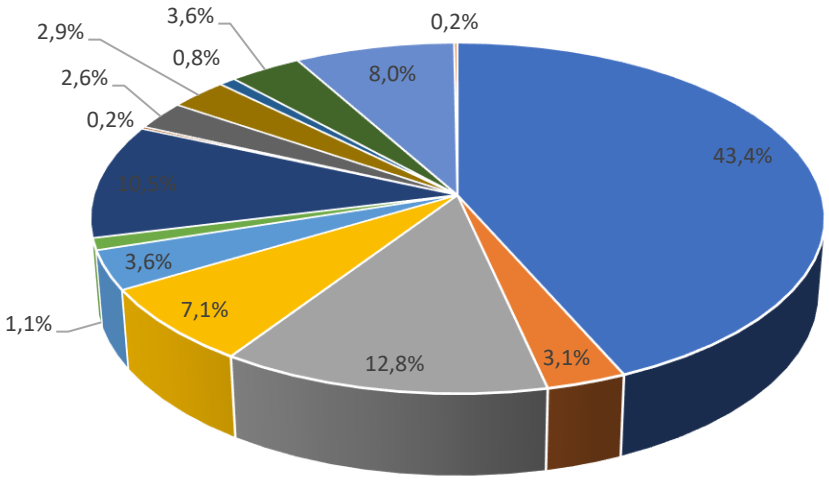
Dall'analisi emerge che la voce principale è rappresentata dal **consumo idrico diretto**, che incide per il **52,7%** sull'impronta totale, evidenziando quanto le pratiche irrigue influiscano sul bilancio idrico complessivo. A seguire, l'**energia elettrica** contribuisce per il **31,0%**, riflettendo il peso delle infrastrutture tecnologiche nei processi di produzione e conservazione.
Altri fattori rilevanti includono i **materiali plastici** (4,2%) e i **portinnesti** (3,6%), mentre l'apporto dei trasporti e degli altri input (fertilizzanti, fitosanitari, carta, paraffina, ecc.) risulta contenuto ma comunque tracciato in maniera puntuale.
L'impronta idrica complessiva è pari a **5,87E-03 m³** per barbatella prodotta. Questo dato costituisce un riferimento importante per la definizione di obiettivi di ottimizzazione e per l'adozione di strategie di risparmio idrico, coerenti con gli impegni assunti in ambito di sostenibilità ambientale.



5.4 Tossicità acquatica
Freshwater Ecotoxicity

L'indicatore di tossicità acquatica esprime il potenziale impatto negativo di sostanze chimiche rilasciate durante il ciclo produttivo sull'ecosistema delle acque dolci. È un parametro ambientale cruciale, poiché mette in evidenza i rischi legati all'uso di determinati input agricoli e industriali, come fitofarmaci, fertilizzanti e materiali di confezionamento.

Impatto singola barbatella	Peso % sul totale	PAF·m³·day
Energia elettrica	43,40%	1,28E+03
Carburanti (caldaie, riscaldamento)	3,10%	6,93E+01
Trasporti in ingresso	12,80%	2,93E+02
Acquisto materie prime: portinnesti	7,10%	1,85E+02
Prodotti fitosanitari	3,60%	1,06E+02
Concimi	1,10%	2,83E+01
Diesel agricolo	10,50%	2,93E+02
Consumo idrico	0,20%	6,29E+00
Paraffina	2,60%	6,92E+01
Materiali plastici	2,90%	8,03E+01
Carta e cartone	3,60%	8,59E+01
Rifiuti	8,00%	1,96E+02
Prodotti ausiliari lavorazioni	0,20%	4,21E+00
Totale		**2,71E+03**



Dall'analisi emerge che il contributo maggiore alla tossicità acquatica deriva dall'**uso di energia elettrica**, che rappresenta il **43,4%** del totale, seguita dai **trasporti in ingresso** (12,8%) e dal **diesel agricolo** (10,5%). Rilevante è anche il peso dei **portinnesti** (7,1%) e dei **prodotti fitosanitari** (3,6%), il cui impatto si manifesta attraverso il potenziale rilascio di residui in grado di interferire con l'equilibrio degli ecosistemi acquatici.
Ulteriori contributi provengono da **materiali plastici** (2,9%), **paraffina** (2,6%) e **rifiuti** (8,0%), che testimoniano la necessità di una gestione attenta degli scarti e degli imballaggi. Il **valore complessivo dell'indicatore** è pari a **2,71E+03 PAF·m³·day** per barbatella prodotta.
Questo dato rappresenta una base conoscitiva fondamentale per identificare le aree critiche e promuovere l'adozione di pratiche operative a minore impatto ecotossico, contribuendo alla tutela della biodiversità acquatica.

- energia elettrica
- carburanti (caldaie, riscaldamento)
- trasporti in ingresso
- acquisto materie prime: portinnesti
- prodotti fitosanitari
- concimi
- diesel agricolo
- consumo idrico
- paraffina
- materiali plastici
- pallet
- carta e cartone
- rifiuti
- prodotti ausialiari lavorazioni

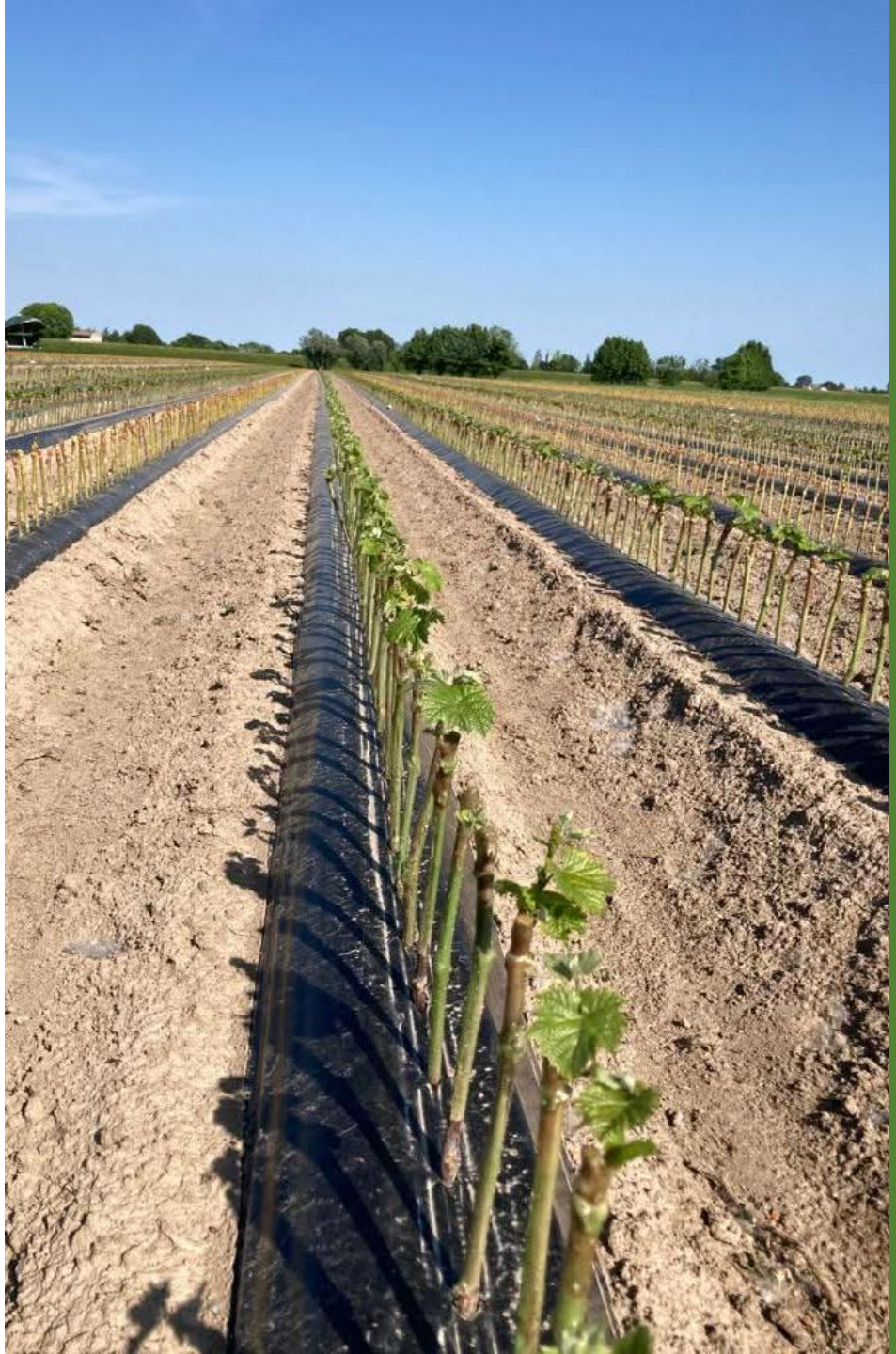
5.5 Considerazioni conclusive

M.I.V.A. ha adottato un approccio scientifico e trasparente per misurare e comprendere gli impatti ambientali del vivaismo viticolo attraverso l'applicazione del metodo LCA (Life Cycle Assessment). L'analisi, condotta secondo le norme ISO 14067 e ISO 14046, ha permesso di stimare le impronte ambientali (carbonica, idrica e tossicità acquatica) per ogni barbatella prodotta.

I risultati ottenuti hanno evidenziato tre aree chiave di intervento — **consumi energetici**, **gestione dei rifiuti** e **uso diretto dell'acqua in vivaio** — su cui orientare le strategie di miglioramento. Queste informazioni rappresentano un patrimonio tecnico per le aziende associate, che possono così adottare soluzioni mirate e tecnologie innovative, in linea con gli impegni per la sostenibilità ambientale e il miglioramento continuo.

Dall'approfondimento delle singole relazioni aziendali, emergono inoltre ulteriori prospettive operative:

- la **raccolta sistematica dei dati ambientali** consente non solo il monitoraggio costante ma anche l'attivazione di percorsi di riduzione mirati;
- si evidenzia la **necessità di coinvolgere i fornitori**, promuovendo una maggiore trasparenza e sostenibilità lungo tutta la filiera;
- viene riconosciuto il valore della **formazione del personale** come leva per rafforzare la cultura ambientale interna;
- infine, si suggerisce l'**adozione periodica delle valutazioni ambientali** come strumento strategico per valutare i progressi nel tempo e pianificare azioni correttive efficaci.



Le buone pratiche sociali ed economiche

06

6.1 Il codice etico condiviso

Nel contesto del progetto Equalitas, M.I.V.A. ha redatto e condiviso con le aziende aderenti un **Codice Etico**, che rappresenta un riferimento comune sui principi di legalità, trasparenza, tutela dei diritti e responsabilità sociale.

Il documento si applica sia all'associazione sia alle aziende associate, promuovendo il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori, il contrasto a qualsiasi forma di sfruttamento, la sicurezza sul lavoro e l'equità nei rapporti professionali.

6.2 La forza lavoro nelle aziende aderenti

Anche se M.I.V.A. non impiega direttamente personale dipendente, nell'ambito del progetto Equalitas è stato realizzato un primo monitoraggio della forza lavoro nelle aziende aderenti — Vivai F.lli Nicola e Vitis Rauscedo — fotografando la situazione al **31 dicembre 2024**.
Questa analisi consente di avviare una riflessione strutturata sugli aspetti sociali della sostenibilità, a partire da indicatori chiave come:

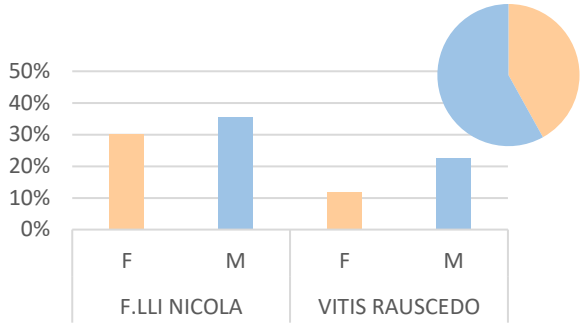
- la distribuzione per genere;
- la suddivisione per fascia d'età;
- la provenienza geografica dei lavoratori.;
- le tipologie contrattuali (tempo determinato, indeterminato, stagionali).

Composizione per azienda

- ***Vivai F.lli Nicola***: 61 lavoratori
- ***Vitis Rauscedo***: 32 lavoratori

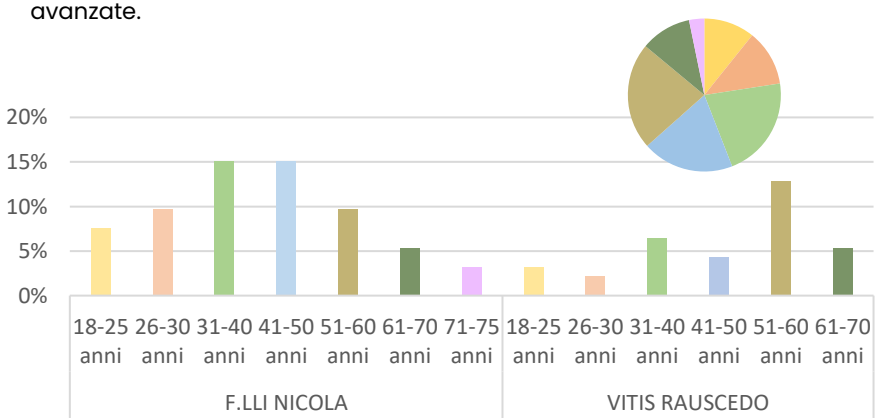
Composizione di genere

L'analisi al 31 dicembre 2024 evidenzia una presenza equilibrata tra i generi, con una leggera **prevalenza maschile**: gli uomini rappresentano il 58% della forza lavoro complessiva, mentre le donne il 42%. A livello aziendale, Vivai F.lli Nicola mostra una distribuzione quasi bilanciata (30% donne, 35% uomini), mentre in Vitis Rauscedo si registra una maggiore incidenza maschile (23%) rispetto a quella femminile (12%).



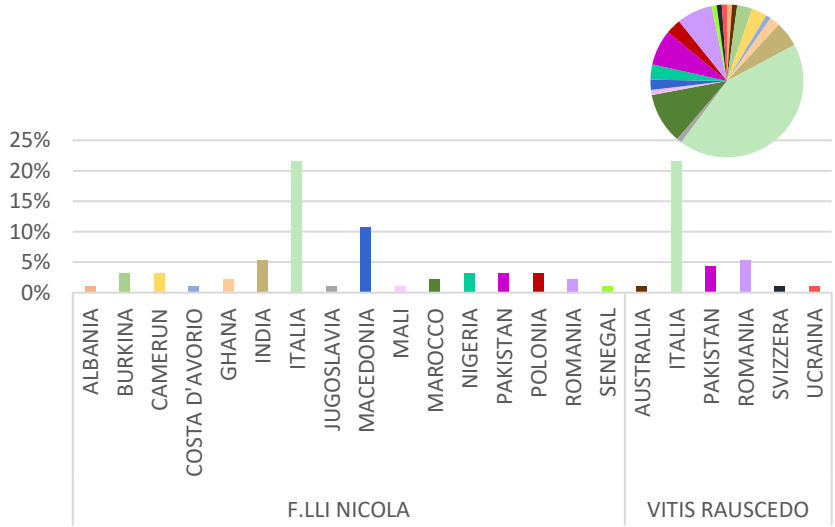
Distribuzione per età

La distribuzione per età mostra un **equilibrio complessivo tra le diverse fasce**, con una prevalenza dei lavoratori tra i 31 e i 60 anni (63,4%). I Vivai F.lli Nicola presentano una forza lavoro più distribuita, mentre Vitis Rauscedo evidenzia una maggiore concentrazione nelle fasce di età più avanzate.



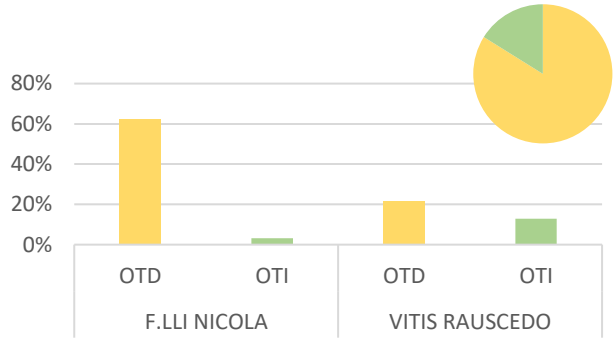
Nazionalità

Nel 2024, i lavoratori impiegati nelle due aziende aderenti al progetto Equalitas provenivano da **19 diverse nazionalità**, con una netta prevalenza di personale italiano (43%). Accanto a questa componente, si registra una significativa presenza di lavoratori originari di Macedonia, Pakistan, Romania, India e Burkina Faso, a **testimonianza della dimensione multiculturale del comparto vivaistico**.
Questa eterogeneità rappresenta un valore importante, ma richiede anche un'attenzione costante alla gestione inclusiva, alla comunicazione interculturale e alla tutela dei diritti di tutti i lavoratori.



Tipologia contrattuale

La forza lavoro risulta composta **prevalentemente da operai a tempo determinato** (83,9%), mentre i contratti a tempo indeterminato rappresentano il 16,1%. Questa configurazione riflette l'andamento stagionale tipico del comparto vivaistico, con picchi occupazionali legati alle diverse fasi produttive annuali.



È utile precisare che i dati riportati rappresentano una **fotografia puntuale al 31/12/2024** e non l'intera dinamica annuale, che è soggetta a forti variazioni in funzione del ciclo produttivo (es. raccolta marze, innesti, piantumazione, estirpo). Durante i picchi di attività, il numero di lavoratori a tempo determinato può crescere sensibilmente.

6.3 Formazione e divulgazione tecnica

All'interno del progetto Equalitas, la formazione ha rappresentato uno dei pilastri fondamentali per accompagnare le aziende aderenti verso un modello di gestione sempre più consapevole, responsabile e condiviso. In questa prospettiva, M.I.V.A. ha ricoperto un ruolo centrale di coordinamento, promuovendo momenti di aggiornamento tecnico e confronto operativo mirati a diffondere la cultura della sostenibilità nel comparto vivaistico.

Nel corso del 2024, è stato formalizzato un **Piano di Formazione** articolato su più livelli, destinato a soci M.I.V.A., referenti delle aziende in certificazione e tecnici del settore. Il programma, allegato al presente bilancio, ha previsto:

Un viaggio tecnico formativo (luglio 2024) presso l'Institut Français de la Vigne et du Vin (IFV) di Montpellier e alcune realtà della Camargue, finalizzato a conoscere esperienze internazionali in tema di innovazione sostenibile nel vivaismo viticolo.

Un modulo specifico sulla certificazione Equalitas (luglio 2024), rivolto alle aziende in fase di certificazione, con focus sulle buone pratiche di vivaio e sulla corretta applicazione dei protocolli previsti dallo standard.

Un convegno tecnico (ottobre 2024) dal titolo *"Per un valore resiliente"*, concepito come momento di condivisione interprofessionale su temi chiave quali il cambiamento climatico, l'efficienza produttiva, la gestione delle risorse e il futuro del settore.

Tutte le attività sono state curate da M.I.V.A. con il coordinamento tecnico di Stefano Saderi e si sono distinte per l'orientamento pratico e la partecipazione attiva delle aziende coinvolte. La formazione, intesa non solo come trasmissione di conoscenze ma anche come attivazione di processi collettivi, ha favorito l'allineamento delle pratiche aziendali ai principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

6.4 Ricerca e innovazione

L'innovazione rappresenta uno dei principali motori di sviluppo per il comparto vivaistico viticolo. Consapevole delle sfide imposte dal cambiamento climatico, dalle nuove esigenze produttive e dalla crescente richiesta di sostenibilità, M.I.V.A. ha rafforzato negli ultimi anni il proprio impegno nella ricerca scientifica e nel miglioramento genetico.

Nel 2024 l'associazione ha cofinanziato, insieme all'Università di Padova (UniPD) e al CREA – Viticoltura ed Enologia (CREA-VE), una borsa di dottorato incentrata sull'applicazione delle Tecnologie di Evoluzione Assistita (TEA). Queste tecniche avanzate consentono di sviluppare nuovi cloni varietali maggiormente resilienti a stress biotici e abiotici, mantenendo alti standard qualitativi ed enologici, e rappresentano un tassello fondamentale verso una viticoltura più adattabile e sostenibile.

M.I.V.A. partecipa inoltre al progetto europeo **GrapeBreed4IPM**, che riunisce esperti a livello internazionale per promuovere il miglioramento genetico orientato alla gestione integrata dei parassiti. Il progetto si concentra sull'applicazione delle **Nuove Tecniche Genomiche (NGT)** come strumento strategico per affrontare le sfide del futuro, in linea con i principi della sostenibilità e della riduzione dell'uso di fitofarmaci.

Parallelamente, l'associazione continua a garantire la gestione e la supervisione dei **campi di materiale genetico di base**, attività che rappresentano un presidio fondamentale per la tutela del patrimonio viticolo nazionale. In questo contesto, M.I.V.A. opera in convenzione con enti pubblici regionali, assicurando il mantenimento e la valorizzazione delle risorse genetiche italiane.

L'obiettivo dell'associazione è duplice: da un lato, sostenere la ricerca applicata e la sperimentazione sul campo; dall'altro, facilitare il trasferimento tecnologico verso i vivaisti associati, per accelerare l'adozione di soluzioni innovative in vivaio.

6.5 La salute e sicurezza sul lavoro

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta un valore prioritario per le aziende aderenti al progetto Equalitas. Sebbene M.I.V.A. non impieghi direttamente personale dipendente, nel corso del 2024 ha svolto un ruolo di monitoraggio dei temi legati alla sicurezza sul lavoro presso le aziende coinvolte, promuovendo una cultura della prevenzione e della responsabilità condivisa.

Nel periodo di riferimento, entrambe le realtà hanno mantenuto attivo un sistema di gestione della sicurezza conforme alla normativa vigente, con aggiornamenti regolari della documentazione e la realizzazione di corsi di formazione e informazione rivolti al personale impiegato.

Dati 2024 sugli infortuni

Nel 2024 si segnala un solo infortunio occorso presso **Vivai F.lli Nicola**, con una prognosi di 6 giorni (dal 23 al 29 dicembre), senza complicazioni rilevanti.
Presso **Vitis Rauscedo**, invece, **non si sono verificati infortuni** nel corso dell'anno.

Il basso numero di eventi registrati riflette l'attenzione costante delle aziende al rispetto delle procedure di sicurezza, alla formazione degli operatori e alla prevenzione dei rischi nelle diverse fasi del ciclo vivaistico.

In prospettiva, M.I.V.A. intende rafforzare il monitoraggio e la condivisione di buone pratiche in materia di salute e sicurezza, anche attraverso strumenti comuni di analisi e sensibilizzazione.

"Costruire una cultura della sicurezza significa investire sul valore delle persone e sul futuro dell'intero comparto."

6.6 Sostenibilità economica dell'attività associativa

M.I.V.A., in quanto associazione senza scopo di lucro, non persegue obiettivi economici diretti, ma opera al servizio del comparto vivaistico nazionale con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile, la qualità genetico-sanitaria e la tracciabilità delle barbatelle. La sua azione si fonda su principi di cooperazione, trasparenza e innovazione condivisa tra i soci, con una visione che integra gli aspetti ambientali, sociali ed economici della sostenibilità.

Tutte le risorse economiche di cui dispone — provenienti da quote associative, cofinanziamenti di progetti, contributi pubblici o attività formative — vengono reinvestite in attività che producono valore collettivo per la filiera vivaistica. Tra queste si annoverano iniziative tecniche e scientifiche, supporto alla standardizzazione di pratiche agronomiche sostenibili, progetti di ricerca e sviluppo, momenti di formazione e aggiornamento professionale, e azioni di rappresentanza istituzionale a livello nazionale ed europeo.

Pur non svolgendo attività commerciali, M.I.V.A. contribuisce attivamente alla solidità economica del comparto promuovendo un contesto favorevole all'efficienza produttiva, alla qualità certificata e alla capacità di innovazione. In quest'ottica, la sostenibilità non è un ambito separato o aggiuntivo, ma rappresenta il fulcro stesso dell'operato dell'associazione, che si impegna a favorire modelli produttivi compatibili con l'ambiente, economicamente equilibrati e socialmente responsabili.

Questa visione integrata si traduce in un impegno concreto e continuativo per rafforzare la competitività del settore, migliorare le performance ambientali dei vivai aderenti e consolidare il ruolo strategico del vivaismo italiano nel panorama vitivinicolo internazionale.

Le buone pratiche di comunicazione

07

7.1 Comunicazione trasparente, valore condiviso

La comunicazione rappresenta per M.I.V.A. uno strumento strategico per promuovere trasparenza, condivisione e coerenza nel racconto delle proprie attività, in particolare in ambito sostenibile.
L'Associazione adotta un approccio basato su chiarezza, onestà e veridicità, in linea con i principi del Codice consolidato ICC per la pubblicità e le comunicazioni di marketing.
Tutti i contenuti divulgati — dalle informazioni tecniche ai messaggi istituzionali — sono curati per evitare ogni ambiguità, fornendo dati accurati e aggiornati, soprattutto in relazione ai progetti di sostenibilità e alle caratteristiche dei materiali vivaistici.

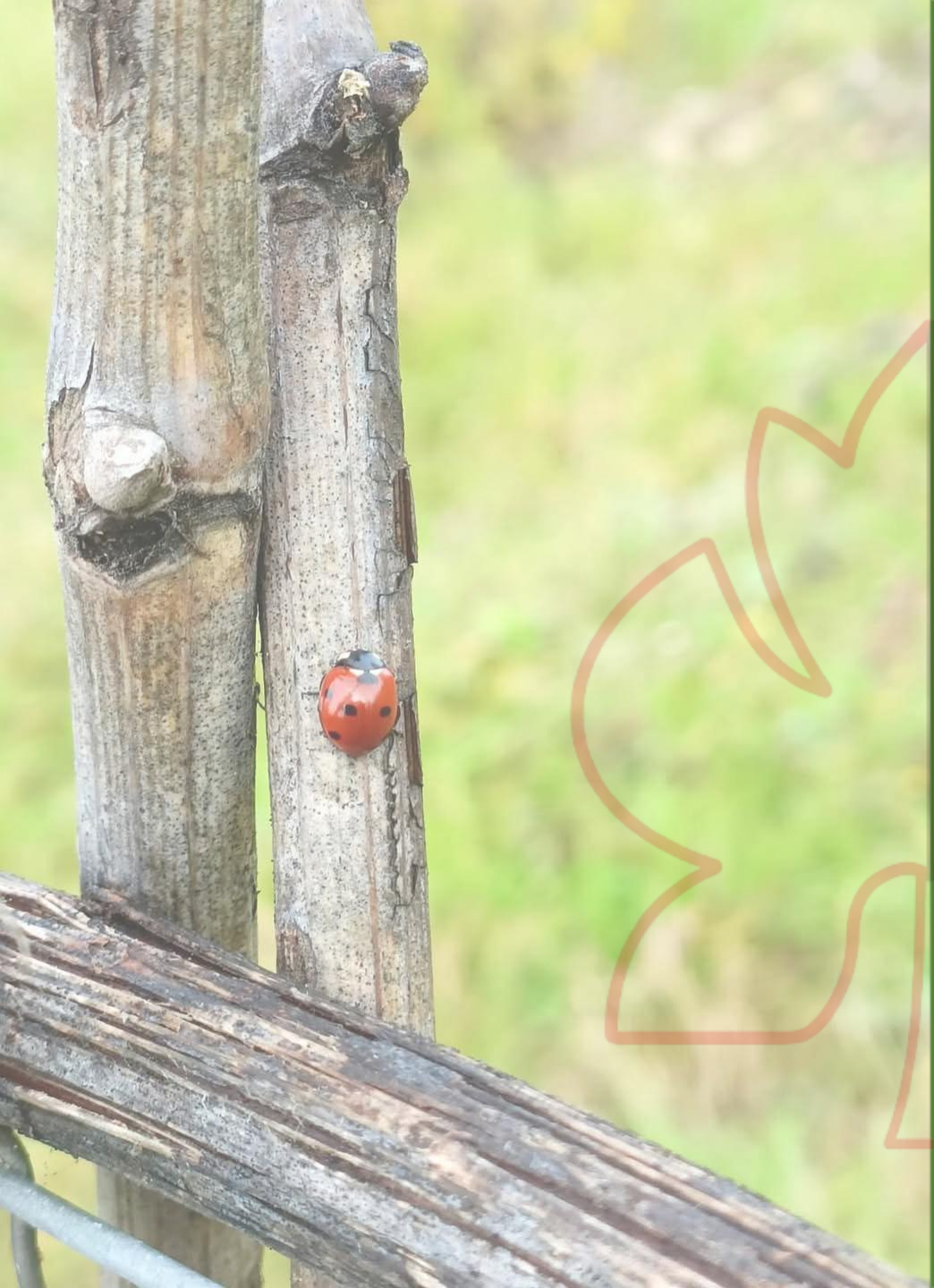
Per raggiungere efficacemente i diversi destinatari, M.I.V.A. utilizza una pluralità di canali:

- **sito web ufficiale**, per documenti, approfondimenti e comunicazioni istituzionali;
- **newsletter periodiche**, rivolte ai soci e agli operatori del settore;
- **social media (Instagram)**, per aggiornamenti visivi e notizie in tempo reale;
- **messaggistica diretta** (WhatsApp, e-mail), per comunicazioni operative e personalizzate.

In particolare, il sito dell'Associazione include una sezione "Contatti", attraverso la quale è possibile inviare direttamente un messaggio al team M.I.V.A. Questo strumento garantisce accessibilità, interazione immediata e un canale diretto di ascolto e dialogo con soci e interlocutori esterni.

Ogni attività di comunicazione è accompagnata da un'attenta documentazione, che ne traccia la diffusione, i contenuti e i canali impiegati. Questo consente a M.I.V.A. di garantire la tracciabilità dei messaggi e la piena rispondenza agli standard normativi.

In linea con la propria identità di associazione responsabile, M.I.V.A. continuerà a valorizzare la comunicazione come leva per rafforzare la cultura della sostenibilità, favorire il coinvolgimento attivo dei soci e costruire un dialogo credibile con il sistema vitivinicolo.



Obiettivi sostenibili

08

8.1 Obiettivi 2024: risultati raggiunti

Nel 2024, M.I.V.A. ha avviato un percorso concreto verso la sostenibilità del comparto vivaistico viticolo, fissando traguardi chiari e misurabili. Gli obiettivi si sono focalizzati su tre ambiti prioritari: il consolidamento del progetto Equalitas, la sensibilizzazione dei soci e degli operatori del settore, e la comunicazione delle attività associative.

Nello specifico:

- È stato completato l'invio delle due newsletter informative previste;
- Si è tenuto un intervento tecnico nell'ambito del congresso M.I.V.A., dedicato alla sostenibilità;
- È proseguito l'iter per l'ottenimento della certificazione Equalitas, con chiusura prevista a maggio 2025.

Queste azioni si inseriscono nel più ampio contesto degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dall'Agenda 2030, in particolare:

- **Obiettivo 12**: promuovendo modelli di produzione vivaistica più responsabili attraverso formazione e trasparenza;
- **Obiettivo 13**: avviando il monitoraggio dell'impronta carbonica e idrica;
- **Obiettivo 6**: ponendo attenzione all'uso efficiente delle risorse idriche nei processi produttivi.

Tali risultati costituiscono le fondamenta su cui costruire l'evoluzione del piano strategico dell'associazione.

8.2 Obiettivi 2025-2026: impegni futuri

Guardando al futuro, M.I.V.A. intende proseguire il proprio impegno per una filiera vivaistica sempre più sostenibile, innovativa e consapevole. Le priorità per il biennio 2025–2026 includono:

- Estendere il coinvolgimento dei soci nella certificazione Equalitas;
- Integrare nuovi criteri ambientali e di sicurezza nel protocollo delle Buone Pratiche Vivaistiche;
- Promuovere formazione tecnica e divulgazione su pratiche di campo aggiornate;
- Sostenere la ricerca sul miglioramento genetico, anche attraverso borse di studio come quella avviata con UniPD e CREA-VE.

Questi obiettivi rispondono in maniera coerente a cinque priorità dell'Agenda 2030:

- **Obiettivo 2**: favorendo un'agricoltura più sicura e sostenibile a partire dalla selezione vivaistica;
- **Obiettivo 6**: promuovendo un uso efficiente e responsabile dell'acqua;
- **Obiettivo 12**: incoraggiando l'adozione di pratiche di produzione e consumo sostenibili;
- **Obiettivo 13**: contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico con il monitoraggio e la riduzione degli impatti emissivi;
- **Obiettivo 15**: proteggendo gli ecosistemi attraverso pratiche rispettose dell'ambiente.

L'intero piano punta a trasformare la sostenibilità in un elemento strutturale e condiviso del vivaismo viticolo, generando benefici concreti per imprese, lavoratori e territorio.

Nota metodologica

La redazione del presente Bilancio di Sostenibilità è stata curata da M.I.V.A. in collaborazione con le aziende aderenti al progetto pilota, sulla base dei dati raccolti nel corso del 2024 attraverso i sistemi di gestione interni e le evidenze operative.
L'approccio metodologico ha seguito le linee guida dello standard Equalitas – Modulo Associazione di Vivaisti (AV) – con particolare riferimento agli ambiti ambientale, sociale ed economico. La raccolta e l'elaborazione dei dati sono avvenute secondo criteri di accuratezza, trasparenza e, ove possibile, comparabilità, al fine di offrire una rappresentazione chiara e attendibile delle performance di sostenibilità.
La valutazione degli impatti ambientali è stata realizzata mediante l'applicazione del metodo LCA (Life Cycle Assessment), con calcolo dell'impronta carbonica e idrica in conformità alle norme UNI ISO 14067:2018 e UNI ISO 14046:2015, riferita al periodo 2023-2024.
Il documento integra dati quantitativi, indicatori di performance, iniziative di miglioramento e prospettive future, con l'obiettivo di restituire una visione d'insieme del percorso intrapreso da M.I.V.A. e dalle aziende partecipanti verso una filiera vivaistica più sostenibile e consapevole.

Il presente documento è stato realizzato con il contributo tecnico di Unione Italiana Vini.

Indirizzo
Via Tebano n. 45
48018 Faenza (RA)

E-mail
Segretario: info@associazionemiva.it
Segreteria: segreteria@associazionemiva.it
Referente per materiali di categoria "*BASE*": barbatellebase@associazionemiva.it
PEC: mivaassociazione@pec.aruba.it

"Chi coltiva la terra, coltiva il futuro."
- Norman Borlaug -

MIVA